

Disciplinare Sistema IT01
100% Qualità
Originale Italiana
Made in Italy Certificate
per i Produttori Italiani dei settori

*calzature, pelletterie, abbigliamento,
articoli da regalo, arredamento, ceramica e
porcellana, articoli vari per la persona
e per la casa*

Parte I - La regola sull'origine e sulla qualità del prodotto

Parte II - La regola per la certificazione del prodotto

Parte III - Le norme per la certificazione di sistema qualità, etica, ambiente

Ente Istitutivo

Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani

Ente di Rilascio e Gestione

Promindustria S.p.A.

Organismi di ispezione e sorveglianza

M.M. Milano

M.C. Arezzo

F.C. Fermo

Il presente documento è di esclusiva proprietà dell'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani e di Promindustria SpA.
Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

GLOSSARIO

In questa parte introduttiva sono riportati alcuni termini, con le relative definizioni, utilizzati all'interno del presente disciplinare.

ACCESSORI

Materiali naturali, metallici, tessili o di altro genere con i quali viene assemblato, completato e arricchito il prodotto.

COMPONENTI

Parti essenziali del prodotto utilizzate per la struttura, il rafforzamento e il modello del prodotto stesso.

C/LAVORAZIONE

Impresa che, con la propria organizzazione e con componenti e accessori di altra azienda committente, realizza i prodotti finiti.

C/TERZI

Impresa che, con proprio personale, esegue parti di lavorazioni per conto di altra azienda.

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

Atto formale attestante la conformità del prodotto alla norma tecnica e/o al documento di riferimento. La certificazione di prodotto viene rilasciata in regime di sorveglianza da un Organismo di Certificazione (OdC) terzo, sulla base dei risultati della verifica di valutazione iniziale. La certificazione deve essere periodicamente riconfermata sulla base di verifiche pianificate svolte al fine di attestare il mantenimento delle condizioni di garanzia del Produttore Italiano, delle prove iniziali e di quelle eseguite sui campioni prelevati in fabbrica e/o sul mercato.

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA

Elemento che supporta l'esigenza dell'azienda di dimostrare oggettivamente e volontariamente la conformità di tutta l'attività aziendale ai requisiti delle specifiche norme di gestione in termini di qualità, etica, salvaguardia dell'ambiente, ecc.

La certificazione di sistema deve essere rilasciata da un OdC esterno accreditato sulla base dei risultati dell'attività di verifica iniziale e di quelle successive di sorveglianza, svolte su tutte le attività aziendali per assicurare il possesso ed il mantenimento della conformità ai requisiti specificati.

CERTIFICAZIONE "MADE IN ITALY CERTIFICATE"

Certificazione che comporta la sussistenza di specifici requisiti di prodotto e di sistema sulla base del Disciplinare IT01 - 100% Qualità Originale Italiana.

Promindustria Spa rilascia la certificazione, ed-è demandata alla preparazione, gestione e controllo del corretto svolgimento delle attività di certificazione e sorveglianza.

CONCESSIONE

Azione che consente al Produttore Italiano di utilizzare in via provvisoria, per un periodo di tre mesi, il marchio "Made in Italy Certificate". La concessione può essere rilasciata da Promindustria Spa nel caso di dimostrata soddisfazione dei requisiti del presente disciplinare ed in attesa di tutte o parte delle documentazioni richieste.

DISTRIBUTORE

Colui che organizza e/o gestisce la vendita del prodotto realizzato dall'azienda, come ad esempio il negozio, il grossista o la catena di distribuzione.

ENTE GESTORE

Nell'ambito del presente disciplinare identifica Promindustria S.p.A., incaricata di gestire il sistema di attuazione e controllo per la concessione del marchio "Made in Italy Certificate".

FORNITORE

Impresa che, con il proprio personale e i propri materiali, realizza componenti e/o il prodotto finito per conto e con marchi di altre imprese o che vende e fornisce beni, prodotti, componenti, servizi o lavorazioni al Produttore Italiano.

ISTITUTO

Nell'ambito del presente disciplinare identifica l'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani, ente istitutivo del marchio "Made in Italy Certificate".

MARCHIO

Costituisce l'elemento che dimostra la conformità alla norma tecnica o al documento di riferimento. L'utilizzo del marchio è volontario e può essere concesso da parte di un OdC sulla base delle verifiche e della sorveglianza svolte sul prodotto per attestarne la conformità. La marcatura CE è un particolare tipo di marcatura che può essere apposta su un prodotto esclusivamente per attestarne la conformità ai requisiti stabiliti da una Direttiva Comunitaria. In assenza di Direttiva Comunitaria specifica il marchio CE non può essere utilizzato.

Il marchio "Made in Italy Certificate" è un marchio volontario che costituisce la garanzia che il Produttore Italiano realizza il prodotto contraddistinto dal marchio stesso in conformità ai requisiti richiamati nel presente disciplinare, in regime di sorveglianza da parte di Promindustria Spa.

MATERIE PRIME

Materiali di qualsiasi tipo, impiegati nel processo produttivo, soggetti a trasformazione.

ORGANISMO TERZO

Identifica l'Organismo di Certificazione esterno (OdC) incaricato di verificare, certificare e sorvegliare il rispetto dei requisiti del prodotto del Produttore Italiano detentore della certificazione. Nell'ambito delle attività governate dal presente disciplinare finalizzato alla concessione del marchio volontario "Made in Italy Certificate", l'organismo terzo è l'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani.

Tale termine comprende anche l'eventuale laboratorio esterno accreditato, incaricato di effettuare controlli e prove sul prodotto.

PRODUTTORE ITALIANO

L'impresa, di seguito chiamata anche PRODUTTORE, che organizza e gestisce una o più unità produttive e/o linee di prodotto interamente in Italia con uno o più marchi propri e conformemente ai requisiti del presente disciplinare.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (UNI EN ISO 14001)

Norma internazionale che fissa i requisiti per l'adozione volontaria di un sistema aziendale per la gestione dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' (UNI EN ISO 9001)

Norma internazionale e volontaria che fornisce alle aziende i criteri e gli strumenti per perseguire in modo pianificato la soddisfazione delle esigenze del cliente, delle parti coinvolte, della regolamentazione cogente e quelle specifiche dell'azienda in un quadro di miglioramento continuo.

SISTEMA IT01 – 100% QUALITA' ORIGINALE ITALIANA

Un tipico modello organizzativo aziendale volontario, volto a identificare un prodotto interamente progettato e realizzato in Italia secondo criteri di origine, qualità, etica, sicurezza, igiene e rispetto dell'ambiente, identificato tramite il marchio "Made in Italy Certificate", promosso dall'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani.

SOCIAL ACCOUNT ABILITY (SA 8000)

La norma ha riconoscimento internazionale e si rivolge a quelle aziende che, volontariamente, intendono perseguire politiche, procedure e pratiche gestionali conformi ai principi di responsabilità sociale in essa contenuti.

INDICE

Parte I – La regola sull’origine e sulla qualità del prodotto

- 1 - Introduzione al Sistema IT01 – 100% Qualità Originale Italiana.
 - 1.1 – Il Made in Italy visto dall’Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani.
 - 1.2 – Requisiti.
 - 2 - Le regole generali del rilascio della certificazione del prodotto Made in Italy.
 - 2.1 – Fonte Regolamentare.
 - 2.2 – Ente Istitutivo.
 - 2.3 – Ente Gestore.
 - 2.4 – Campo di applicazione.
 - 3 - I requisiti del prodotto nel Sistema IT01 – 100% Qualità Originale Italiana “Made in Italy Certificate” ed applicazione.
 - 3.1 – Requisiti dei prodotti.
 - 3.2 – Requisiti dei Produttori.
 - 3.3 – Sistema di gestione.
-

Parte II – La regola per la certificazione del prodotto

- 4 - Procedura di rilascio della certificazione e della concessione d’uso del marchio “Made in Italy Certificate”.
 - 4.1 – Procedura rilascio.
 - 4.2 – Prove, analisi e collaudi.
 - 4.3 – Certificazione di prodotto e/o di sistema.
 - 4.4 – Documentazione.
 - 4.5 – Controlli e verifiche di mantenimento.
 - 4.6 – Impegno del Produttore Italiano.
 - 4.7 – Durata e rinuncia.
 - 5 - Richiesta di certificazione.
 - 5.1 - Regolamento Sistema IT01 – 100% Qualità Originale Italiana “Made in Italy Certificate”.
 - 5.1 – Richiesta di certificazione.
 - 5.2 – Scheda Informativa Aziendale.
 - 5.3 – Dichiarazione di responsabilità sull’origine italiana dei manufatti e delle lavorazioni c/terzi, c/lavorazione e sub/forniture.
 - 6 - Registro generale del marchio “Made in Italy Certificate”.
 - 6.1 – Impegni, costi e sanzioni.
 - 6.2 – Segni e marchi distintivi.
-

Parte III – Le norme per la certificazione di sistema qualità, etica ed ambiente

- 7 - La certificazione di sistema.
 - 7.1 – La norma sulla qualità.
 - 7.2 – La norma etica.
 - 7.3 – La norma ambientale.
- 8 - Conclusione.
- 9 - Procedure di accesso alla Verifica
- 10 - Appendice del settore orafa - argentiera
- 11 - Appendice settore mobile

Parte I – La regola sull’origine e sulla qualità del prodotto

1 - INTRODUZIONE AL SISTEMA IT01 – 100% QUALITÀ ORIGINALE ITALIANA

1.1 - Il Made in Italy visto dall’Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani.

Nell’ambito del gravissimo problema dell’uso, abuso, contraffazione e falsificazione del Made in Italy, l’Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani si è posto i seguenti obiettivi:

- individuare iniziative e strumenti per salvaguardare, valorizzare e promuovere le produzioni interamente realizzate in Italia;
- attuare azioni atte ad evitare la concorrenza sleale della rappresentazione della dicitura “Made in Italy” applicata sui semilavorati e sui prodotti finiti;
- stimolare le autorità competenti affinché intervengano sulla situazione dubbia del traffico di perfezionamento passivo;
- individuare fondi agevolati e strumenti (certificazioni, marchi collettivi, spazi espositivi nelle fiere, ecc.) per la valorizzazione e promozione delle produzioni interamente realizzate in Italia.

I prodotti realizzati in Italia oggi non sono assolutamente valorizzati e di conseguenza non si distinguono da quelli parzialmente o sostanzialmente realizzati all’estero. Il consumatore è attratto solo dal prezzo e in alcuni casi è rassicurato dalla firma e/o da autocertificazioni non supportate oggettivamente. Non emerge lo stile Italiano.

E’ necessario dare certezza ai Produttori Italiani, visibilità alle provenienze, alla qualità, alla creatività, all’arte ed all’artigianalità Italiana.

L’ Istituto, per salvaguardare, valorizzare e promuovere i prodotti interamente realizzati in Italia ha istituito il:

“Made in Italy Certificate”

1.2 – Requisiti.

Il sistema di certificazione, completamente volontario, intende evitare l’abuso, la contraffazione e la falsificazione del Made in Italy nel settore dei prodotti finiti. Ciò potrà produrre rilevanti positive ripercussioni in termini di credibilità sulla distribuzione e sui consumatori, con notevoli vantaggi per gli stessi consumatori e per le imprese Italiane confidenti nell’Italian Style.

Il “Made in Italy Certificate” costituisce quindi un potente strumento per la tutela dei produttori che realizzano prodotti completamente “Made in Italy”.

I requisiti che devono essere soddisfatti dai produttori che intendono richiedere l’utilizzo del marchio “Made in Italy Certificate” sono:

- fabbricazione interamente Italiana;
- semilavorati prodotti esclusivamente in Italia;
- materie prime e componenti esclusivamente Italiane e di qualità di prima scelta;
- disegni e progettazione esclusivi dell’azienda;
- adozione di lavorazioni tradizionali e tipiche Italiane;
- prodotti conformi alle norme cogenti applicabili.

Il produttore sarà chiamato a comprovare la soddisfazione dei requisiti attraverso dichiarazioni di conformità, verifiche, sorveglianze, prove e certificazioni rilasciate da organismi accreditati.

2 - LE REGOLE GENERALI DEL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO MADE IN ITALY

2.1 – Fonte Regolamentare.

Regolamento sulla tutela dei consumatori, valorizzazione dei prodotti di qualità ed avverso alla contraffazione.

- Delibera del Consiglio Direttivo ITPI del 3 Gennaio 1999 nr.1.
- Decreto 11 Aprile 1996 Art. 5 comma 2 del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.
- Nota prot. nr. 5147/IV del 04/10/1999 della Direzione Centrale dei Servizi Doganali – Lettera circolare n. 629 del 20/10/99 del Ministero delle Finanze.
- Reg. (CEE) 27 Giugno 1968 n. 802/63 del Consiglio nel testo modificato con Regolamento (CEE) n. 1318/71 del Consiglio del 21 Giugno 1971: Definizione comune della nozione di origine delle merci – Art. 5.
- Codice doganale – Art. 24 e successivi.
- Modifica del decreto 11 Aprile 1996 Art. 5 comma 2 del Ministero dell'Industria del commercio e dell'Artigianato.
- Regolamento vigente sul “Made in Italy Certificate”.
- UNI EN ISO 9001.
- UNI EN ISO 14001.
- SA 8000.
- Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 - Attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
- Legge finanziaria 2004 art. 61
- D.Lgs.09 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Integrato con D.Lgs. 106 del 03/08/09.
- Legge 23 luglio 2009 n. 99, “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”
- Decreto Legge 25 settembre 2009 n. 135, “Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee”.
- Legge 20 novembre 2009 n. 166, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. (09G0180).

2.2 – Ente Istitutivo.

Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani – 63023 Fermo (AP) - Via Carlo Cattaneo, 1 – Palazzo Produttori - Iscritto all' Ufficio del Registro di Fermo n.° 5384 del 29.09.98. Accreditamento CNEL del 16.04.2004

2.3 – Ente di Rilascio e Gestione.

Promindustria SpA – 63023 Fermo (AP) - Via Carlo Cattaneo, 1 – Palazzo Produttori. Iscrizione Rea n. 128879 del 17.09.92. Codice attività certificazione n. 74.30.21 del 03.11.2005.

2.4 – Campo di applicazione.

Sono ammessi all'uso del marchio i prodotti finiti realizzati interamente in Italia con unico esclusivo marchio attestante la conformità ai requisiti espressi nel presente disciplinare. A titolo esemplificativo e non limitativo: calzature finite, borse e piccola pelletteria, abbigliamento, accessori moda, articoli da regalo, arredamento, ceramiche e porcellane, articoli vari per la persona e per la casa, ovvero esclusivamente prodotti finiti che vengono immessi nella rete distributiva.

Non sono ammessi i prodotti destinati a risultare componenti ovvero accessori di altri prodotti finiti, salvo che abbiano una propria visibilità e specifica identificazione (marchio) autonoma.

3 - I REQUISITI DEL PRODOTTO NEL SISTEMA IT01 – 100% QUALITÀ ORIGINALE ITALIANA “MADE IN ITALY CERTIFICATE” ED APPLICAZIONE

3.1 - Requisiti dei prodotti.

Il prodotto per il quale il produttore intende richiedere la concessione del marchio “Made in Italy Certificate” deve essere sottoposto alla valutazione iniziale per l'accertamento della soddisfazione dei requisiti espressi nel presente disciplinare. La verifica deve essere effettuata da un Organismo Terzo ed avere per oggetto la rispondenza alla norma tecnica contenuta o richiamata nel presente disciplinare, in particolare per quanto riguarda:

- fabbricazione interamente Italiana, identificabilità e rintracciabilità del prodotto, delle materie prime, dei componenti, degli accessori e delle lavorazioni esterne, durante tutte le fasi comprese tra il contratto di vendita e la distribuzione sul mercato, disponibilità delle relative dichiarazioni di conformità e certificazioni richieste dalla regolamentazione cogente e dal presente disciplinare;
- semilavorati prodotti esclusivamente in Italia; eccezionalmente e con documentata motivazione il semilavorato estero può essere equiparato ad un semilavorato italiano qualora lo stesso non sussista in Italia, sia in possesso dei requisiti di qualificata funzionalità tecnologica ed iscrivibile nell' alta qualità.
- materie prime e componenti esclusivamente Italiane e di qualità di prima scelta;
- disegni e progettazione esclusivi dell'azienda;
- adozione di lavorazioni tradizionali e tipiche Italiane;
- prodotti conformi alla Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 ed al del D.Lgs.09 aprile 2008, n. 81;
- rispetto dell'ambiente.

Promindustria Spa si riserva, quando necessario, di redigere appendici al presente disciplinare finalizzate all'identificazione di eventuali requisiti specifici e particolari per la certificazione di attività di singoli settori produttivi.

3.2 - Requisiti dei Produttori.

Prima del rilascio della certificazione e della concessione dell'uso del marchio, l'Istituto, avvalendosi dell'Ente Gestore, deve verificare la capacità del produttore di realizzare ed immettere sul mercato prodotti conformi ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare e di essere in grado di controllare e documentare in modo efficace e sistematico le attività che hanno effetto anche potenziale sui requisiti del prodotto.

3.3 - Sistema di gestione.

Il produttore, volontariamente, può dimostrare che il proprio sistema aziendale è capace di operare nell'ambito di una politica di gestione direzionale basata sui seguenti principi:

- soddisfazione dei requisiti del cliente e di miglioramento continuo delle prestazioni del proprio sistema e delle proprie forniture;
- controllo dell'impatto ambientale delle proprie attività, e delle caratteristiche di utilizzazione sicura e corretto smaltimento del prodotto alla fine della sua utilizzazione;
- sostegno ad azioni finalizzate al rispetto delle specifiche norme ambientali ed al controllo e miglioramento degli effetti delle proprie lavorazioni e dell'impiego del prodotto sull'ambiente;
- attenzione e rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro e sul comportamento etico.

L'eventuale disponibilità della Certificazione dei sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza rilasciata da un Organismo di Certificazione riconosciuto a seguito di verifiche di valutazione e di sorveglianza, può essere utilizzata quale dimostrazione della conformità ai requisiti cogenti.

Parte II – La regola per la certificazione del prodotto

4 – PROCEDURA DI RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE E DELLA CONCESSIONE D’USO DEL MARCHIO “MADE IN ITALY CERTIFICATE”

4.1 – Procedura rilascio.

Il produttore deve compilare e sottoscrivere il modulo di richiesta per l’ottenimento della Certificazione. Il produttore deve esaminare ed approvare con sottoscrizione il disciplinare IT01 così come approvato dal Consiglio Direttivo dell’Istituto del 03/01/1999 e successive modifiche.

Il Funzionario di Promindustria Spa incaricato del procedimento deve provvedere ad istruire la pratica, effettuare i necessari interventi di riesame documentale e di eventuale verifica e, in caso di soddisfazione dei requisiti richiesti, concedere la Certificazione provvisoria ed autorizzare l’uso dei segni e dei marchi distintivi del “Made in Italy Certificate”.

Dopo questa concessione, il funzionario incaricato di Promindustria Spa, deve confermare la sussistenza della conformità ai requisiti per la Certificazione, rendendola definitiva oppure, in caso contrario, revocare l’autorizzazione provvisoria precedentemente concessa.

Nel caso di soddisfazione dei requisiti richiesti dal presente disciplinare, a seguito dell’esito positivo delle eventuali verifiche e del riesame della documentazione fornita dall’Azienda certificata, il Comitato Tecnico dell’Istituto procederà a deliberare in modo definitivo il rilascio della Certificazione, l’uso del marchio e l’iscrizione del marchio al REGISTRO NAZIONALE PRODUTTORI ITALIANI.

Il mantenimento dell’autorizzazione e della relativa concessione della Certificazione sono condizionati al mantenimento della conformità ai requisiti stabiliti. Qualsiasi variazione che possa modificare ovvero compromettere la conformità ai requisiti deve essere preventivamente comunicata dall’azienda a Promindustria Spa.

In caso di mancata conformità ai requisiti stabiliti Promindustria Spa procederà alla notifica all’azienda della eventuale revoca o sospensione della Certificazione e della conseguente decadenza della concessione dell’uso del marchio Made in Italy Certificate.

4.2 – Prove, analisi e collaudi.

Promindustria Spa rilascia la Certificazione del prodotto e concede l’uso del “Made in Italy Certificate” a seguito dell’acquisizione delle seguenti evidenze:

- certificazione e/o documentazioni rilasciate da società e/o Organismi Terzi;
- risultati delle analisi e delle prove funzionali effettuate sulle materie prime, componenti e accessori e sul prodotto;
- verifica documentale della rintracciabilità delle materie prime, degli accessori e componenti utilizzati tramite le fatture, i documenti di trasporto e le previste registrazioni;
- verifica delle dichiarazioni di conformità, dei risultati dei controlli e della documentazione relativa alle produzioni provenienti da lavorazioni esterne (c/terzi, c/lavorazioni, sub/fornitura).

4.3 – Certificazione di prodotto e/o di sistema.

Deve essere rilasciata da laboratori e/o Organismi Terzi riconosciuti, comprovante la conformità ai requisiti di sistema o di prodotto, comprendenti quelli richiamati dalle norme generali e di settore e dalle regole specifiche aziendali.

4.4 – Documentazione.

Il produttore, oltre alla documentazione comprovante la conformità ai requisiti di prodotto deve disporre di quella, aggiornata, rilasciata da enti pubblici e/o Organismi Terzi comprovante l'adeguatezza dello stato sociale aziendale.

In particolare il produttore deve essere in possesso delle dichiarazioni relative alla regolare posizione contributiva ed eventuali altre dichiarazioni e certificazioni di prodotto e/o sistema previste dalla normativa cogente.

4.5 – Controlli e verifiche di mantenimento.

L'attività di controllo e verifica, relativa alla fase di rilascio della Certificazione ed alla concessione dell'uso del marchio "Made in Italy Certificate", deve comprendere la documentazione dei risultati delle verifiche ispettive pianificate, svolte presso il produttore da parte del funzionario incaricato da Promindustria Spa.

La verifica iniziale deve essere svolta entro il primo anno successivo all'ottenimento della Certificazione.

Devono essere pianificate visite di sorveglianza da svolgere con frequenza e profondità stabilite in funzione della criticità e del numero di prodotti certificati, al fine di accertare il mantenimento della conformità ai requisiti della certificazione.

Le verifiche ispettive devono, in ogni caso, interessare almeno una volta all'anno tutti i prodotti certificati.

Verifiche aggiuntive possono essere pianificate in caso di situazioni critiche per il mantenimento della conformità

4.5.1 – Verifica iniziale e di sorveglianza.

Tutte le attività che coinvolgono la concessione del marchio devono essere riesaminate periodicamente con i seguenti obiettivi:

- Verificare che il disciplinare sia interpretato in modo corretto dal produttore e che esso sia adeguato alle reali esigenze aziendali.
- Verificare la corretta e continua attuazione delle procedure per mantenere la conformità del prodotto ai requisiti stabiliti dal disciplinare.
- Individuare eventuali aree di attività che presentano elementi di debolezza o comunque opportunità di miglioramento.

Le verifiche ispettive devono essere condotte da valutatori adeguatamente formati, qualificati e che posseggano i necessari requisiti di obiettività ed indipendenza rispetto alle attività ed al personale assoggettati al controllo.

Sono considerati sufficienti i seguenti elementi di qualifica:

- partecipazione ad un corso di qualifica per valutatori interni con superamento dell'esame finale e rilascio di specifico attestato da parte di organizzazioni qualificate allo scopo;
- oppure, in alternativa:
- affiancamento attivo documentato ad un valutatore qualificato durante almeno 5 verifiche ispettive interne per una durata complessiva di almeno 5 giorni;
 - esperienza documentata nel settore della gestione e controllo delle attività di marcatura di almeno due anni.

Le verifiche ispettive devono essere:

- pianificate dal responsabile della concessione del marchio in modo da interessare tutte le attività almeno una volta all'anno;
- effettuate con una frequenza stabilita sulla base della complessità e rilevanza delle attività rispetto al possibile effetto delle stesse sui requisiti di Certificazione;
- preannunciate ed eseguite da personale qualificato non coinvolto direttamente nelle attività soggette a verifica. La data di effettuazione della verifica ispettiva deve essere comunicata anche informalmente al responsabile della funzione interessata con almeno cinque giorni di anticipo.

La verifica ispettiva deve essere documentata tramite adeguata verbalizzazione (Modulo F) recante almeno i seguenti elementi:

Area/attività verificata, interlocutore, riferimento documentale e/ normativo, evidenza oggettiva valutata ed esito.

4.5.2 – Classificazione dei rilievi.

La classificazione dei risultati della verifica, in caso di riscontro di rilievi, deve essere espressa come:

- NC (non conformità) – Grave carenza in grado di compromettere la conformità ad un intero requisito stabilito per la concessione dell'utilizzo del marchio oppure l'insoddisfazione di un requisito normativo. La situazione deve essere gestita dall'organizzazione in termini di azione correttiva urgente, pianificata, attuata e verificata nella sua efficacia in modo documentato, (Modulo G). L'istituto in questo caso può pianificare una verifica supplementare per verificare l'effettiva risoluzione della non conformità.
- O (osservazione) – Parziale o non sistematica insoddisfazione di un requisito che non ne compromette la conformità in termini generalizzati. La situazione deve essere gestita dall'organizzazione in termini di azione correttiva pianificata, attuata e verificata nella sua efficacia in modo documentato (Modulo G).
- C (commento) – Opportunità di miglioramento della conformità ad un requisito sostanzialmente soddisfatto. E' opportuna la gestione in termini di azione per il miglioramento pianificata, attuata e verificata nella sua efficacia.

I rapporti delle verifiche ispettive devono essere redatti utilizzando il modello **“Verbale di verifica”** e rilasciato in copia ai responsabili dell'attività certificata assoggettata a verifica. I rilievi riscontrati durante le verifiche ispettive, insieme alle azioni correttive proposte/attuatae dall'organizzazione verificata, devono essere riesaminati dal responsabile di Promindustria Spa al fine di stabilire, in funzione della gravità, i termini di eventuali interventi di verifica documentale o supplementare in azienda, di sospensione o revoca della concessione dell'uso del marchio.

Il giudizio motivato deve essere notificato all'organizzazione verificata.

I rapporti delle verifiche ispettive (Modulo F), le documentazioni relative alle azioni correttive attuate dal produttore, alle verifiche della loro efficacia (Modulo G), devono essere archiviate in originale dal responsabile di Promindustria Spa.

4.5.3 – Gestione dei rilievi NC ed O.

L'organizzazione assoggettata a verifica, in caso di riscontro di rilievi, deve gestire gli stessi con un'adeguata analisi delle cause, finalizzata a definire gli interventi più idonei per la loro rimozione.

L'efficacia degli interventi attuati deve essere pianificata, controllata e documentata.

Le non conformità rilevate e le successive azioni gestionali devono essere documentate (Modulo G).

Il responsabile di Promindustria Spa, in caso di rilievi speciali o urgenti, può consentire una gestione differente rispetto a quella prevista nella presente procedura, purché la stessa si svolga nel rispetto dei principi generali che governano la concessione dell'uso del marchio, espressi nel presente disciplinare.

Nel caso di reclami da parte dell'utilizzatore finale del prodotto o comunque provenienti dal mercato, relativi ai requisiti di concessione dell'uso del marchio, il produttore deve provvedere ad attivare e documentare le necessarie azioni correttive secondo i criteri generali espressi nella presente procedura. Le documentazioni relative alla gestione dei rilievi e dei reclami devono essere messe a disposizione di Promindustria Spa durante le verifiche ispettive.

4.6 – Impegno del PRODUTTORE ITALIANO.

Il produttore è tenuto a realizzare il prodotto in conformità ai requisiti stabiliti ed approvati dall'Istituto, contenuti ed oggetto della pratica di Certificazione specifica.

Il produttore è tenuto a consentire l'accesso alla verifica ed al controllo da parte del funzionario incaricato di Promindustria Spa. Nel caso in cui, dal suddetto controllo, emergano carenze o infrazioni al regolamento del "Made in Italy Certificate" il produttore dovrà sostenere i costi ispettivi e le sanzioni previste dall'Art. 7 del Regolamento vigente (Sezione 5).

Qualora il produttore ritenga di dovere effettuare delle modifiche che comportano il venir meno dei requisiti indispensabili al mantenimento della Certificazione, deve darne tempestiva e preventiva comunicazione a Promindustria Spa.

Il Funzionario di Promindustria Spa, eventualmente coinvolgendo l'Organismo Terzo competente, provvederà ad effettuare un sopralluogo per il riesame delle condizioni o per la revoca della certificazione e della concessione dell'uso del marchio "Made in Italy Certificate".

4.7 – Durata e rinuncia.

La Certificazione "Made in Italy Certificate" ha la validità di un anno a partire dalla data di rilascio da parte di Promindustria Spa ovvero dalla data riportata sul documento originale di certificazione.

Salvo disdetta da parte del produttore, in funzione dei risultati delle attività di verifica del mantenimento della conformità, la Certificazione è rinnovata automaticamente o revocata da parte di Promindustria Spa. In quest'ultimo caso Promindustria Spa stessa deve dare comunicazione formale e motivata della revoca al produttore, richiedendo la restituzione di tutti i marchi e dei segni distintivi non utilizzati.

È consentita in qualsiasi momento la rinuncia del produttore alla Certificazione ed all'uso del marchio "Made in Italy Certificate" con semplice comunicazione scritta e con l'obbligo di riconsegnare tutti i marchi ed i segni distintivi non utilizzati.

5 – RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE

I Produttori Italiani interessati alla tutela e valorizzazione dei prodotti, operanti nei settori di attività richiamati al punto 2.4 del presente disciplinare, possono richiedere la Certificazione “Made in Italy Certificate” fornendo le informazioni richieste a Promindustria Spa seguendo l’iter riportato nel seguito del presente capitolo.

5.1 – Regolamento Sistema IT01.

Il presente capitolo riporta il regolamento sulla tutela dei consumatori, la valorizzazione dei prodotti di qualità ed avverso alla contraffazione, istituito dall’Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani con delibera del Consiglio Direttivo del 3 Gennaio 1999, n. 1.

5.2 – Richiesta di Certificazione.

Il PRODUTTORE, dopo il contatto preliminare con Promindustria Spa ed il ricevimento della documentazione necessaria, deve richiedere la Certificazione utilizzando la “Richiesta di Certificazione” (**MODULO A**) e sottoscrivere il Regolamento per l’utilizzo del marchio “Made in Italy Certificate”, riportato al par. 5 del presente disciplinare.

Entro i tre mesi successivi alla data di sottoscrizione dei documenti sopra richiamati il produttore deve trasmettere a Promindustria Spa la documentazione indicata al punto 4.4 del presente disciplinare.

5.3 – Scheda Informativa Aziendale

Il PRODUTTORE, ottenuta la temporanea autorizzazione all’utilizzo del marchio tramite la “Richiesta di Certificazione”, deve trasmettere a Promindustria Spa la “Scheda Informativa Aziendale” (**MODULO B**) che costituisce la base per pianificare l’attività di valorizzazione e promozione del prodotto Made in Italy dell’Azienda utilizzando gli strumenti messi a disposizione da Promindustria Spa.

5.4 – Dichiarazione di responsabilità sull’origine italiana dei manufatti e delle lavorazioni c/terzi, c/lavorazione e sub/forniture.

Il PRODUTTORE deve dichiarare formalmente (Sezione 10, **MODULI C1, C2, C3**) ovvero acquisire le dichiarazioni attestanti che i prodotti sono:

- fabbricati interamente in Italia;
- materie prime, componenti e accessori prodotti in Italia;
- costruiti con materiali di qualità di prima scelta;
- realizzati con disegni e progettazione esclusivi dell’azienda;
- realizzati adottando le lavorazioni tradizionali e tipiche italiane;
- realizzati in osservanza dei criteri di sicurezza;
- realizzati in osservanza delle norme per la tutela dell’ambiente.

Nel caso di una eventuale delocalizzazione anche parziale delle lavorazioni e/o produzioni all’estero il PRODUTTORE è tenuto ad informare tempestivamente Promindustria Spa per gli interventi previsti al punto 4.6.

6 – REGISTRO GENERALE DEL MARCHIO “MADE IN ITALY CERTIFICATE”

E' istituito presso l'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani il Registro Generale del marchio “MADE IN ITALY CERTIFICATE”.

Successivamente alla valutazione del PRODUTTORE che ha richiesto la CERTIFICAZIONE, il Comitato Tecnico dell' Istituto delibera ed iscrive il PRODUTTORE con il Marchio certificato nel REGISTRO NAZIONALE PRODUTTORI ITALIANI. Inoltre l'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani promuoverà la registrazione dei marchi come marchi comunitari presso l'Ufficio di armonizzazione ai fini della tutela internazionale del marchio in paesi terzi, in base a quanto disposto dal regolamento (CE), n°40/94 del consiglio, del 20 Dicembre 1993 e dagli articoli da 2 a 4 del protocollo di Madrid 27 Giugno 1989, reso esecutivo ai sensi della legge 12 marzo 1996, n° 169.

6.1 – Impegni, costi e sanzioni.

Con la registrazione, il PRODUTTORE si impegna ad applicare su ogni unità di prodotto e sull'imballo, il Certificato di Garanzia e le etichette di riconoscimento esclusivamente fornite dall'Istituto o da altra Società autorizzata. Il rimborso spese per la concessione della CERTIFICAZIONE è definito annualmente con delibera del Consiglio Direttivo dell'Istituto. I costi del Certificato di Garanzia e delle etichette saranno definiti annualmente da Promindustria Spa.

Il PRODUTTORE che non utilizzerà il marchio in maniera conforme o con altre scritte che inducano in errore il consumatore non comprovando la reale provenienza del prodotto, sarà privato dell'autorizzazione all'uso del marchio e sarà escluso dal registro con conseguente revoca della CERTIFICAZIONE. Per l'inadempienza sarà data notizia all'autorità competente e saranno fatti salvi i risarcimenti dei danni legalmente previsti o convenzionalmente definiti dal Comitato Tecnico dell'Istituto. Il PRODUTTORE sarà inoltre gravato dei costi sostenuti per la pubblicazione della notizia su un quotidiano a diffusione nazionale.

6.2 – Segni e marchi distintivi.

L'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani ha istituito un metodo di riconoscimento che l'Azienda dovrà adottare per differenziare i propri prodotti da quelli realizzati all'estero.

Il “Marchio Olografico” garantisce al PRODUTTORE una immediata e sicura identificazione dei prodotti alla stregua dei prodotti artigianali più pregiati, distinguibili d'acchito con l'applicazione di questo segno distintivo. Il bollino conferisce un importante elemento di rintracciabilità al prodotto: ogni tagliando infatti ha impresso un numero di matricola che permette di individuarne la provenienza e tutti gli elementi caratterizzanti.

Il PRODUTTORE deve richiedere il marchio olografico “Made in Italy Certificate” e gli altri segni distintivi utilizzando la “Dichiarazione di responsabilità per l'ottenimento dei segni distintivi della certificazione Made in Italy Certificate” (**MODULO D**) riportato nella sezione 10 del presente disciplinare.

L'applicazione degli elementi distintivi è possibile a diversi livelli:

Sul prodotto:

Marchio Olografico – E' il nuovo metodo, utilizzato da Promindustria Spa, per l'anticontraffazione dei prodotti realizzati interamente in Italia.

Codice QR - è un codice a matrice (o bidimensionale) che serve a contenere i dati della Certificazione, i sistemi di garanzia, il sistema d'uso e di manutenzione del prodotto.

La visione dei contenuti può avvenire attraverso foto e visualizzazione sul telefono mobile

Cartellino – Viene esposto unitamente al prodotto. E' numerato progressivamente e serve ad identificare la produzione Italiana. All'interno di esso vengono riportate le caratteristiche dei prodotti e del PRODUTTORE. Viene riportato il marchio aziendale. E' registrato e rintracciabile sul sito www.itpi.it.

Etichetta adesiva – Viene esposta unitamente al prodotto. E' numerata progressivamente e serve ad identificare la produzione Italiana. Viene riportato il marchio aziendale. E' registrata e rintracciabile sul sito www.itpi.it.

Punzone – E' un sigillo di garanzia, inciso su pelle o qualsiasi altro materiale autorizzato da Promindustria Spa., che attesta l'origine Italiana del prodotto.

Sull' imballo:

Bollo adesivo – Il bollo adesivo riporta il marchio della Certificazione dell'Istituto e viene applicato sulla parte esterna dell'imballo del prodotto.

In Azienda ed in Fiera:

Certificato Ufficiale – Una volta che l'Azienda viene certificata, Promindustria Spa. rilascia un attestato ufficiale da esporre all'interno della stessa, nel negozio e/o negli ambienti della commercializzazione.

Cartello Vetrina – Realizzato in cartone, viene consegnata all'Azienda che realizza i prodotti "Made in Italy" e posto nello Stand fieristico e/o nello Show-Room e/o inviato ai negozi, utilizzato per comunicare lo status di Certificazione del prodotto aziendale.

Banner – Realizzato in tela (2 x 1 m), viene consegnato all'Azienda che realizza i prodotti "Made in Italy" al fine di porlo all'ingresso dello stabilimento.

Per il negozio:

Targa Esterna – Realizzata in ottone, viene consegnata al negoziante che vende i prodotti "Made in Italy" al fine di porla all'entrata del negozio.

Vetrofania – L'adesivo applicato all'interno e visibile dall'esterno può essere distribuito ed applicato anche dai dettaglianti che rivendono prodotti "Made in Italy Certificate".

Segnaprezzo – Viene posto a fianco del prodotto per evidenziarne il prezzo. Il Segnaprezzo contiene il marchio "Made in Italy Certificate" per attestare l'origine italiana delle produzioni.

Sul Web:

Rintracciabilità – sistema di controllo dell'originalità e rintracciabilità del prodotto attraverso il marchio, la numerazione sequenziale e l'iscrizione del marchio al Registro Nazionale Produttori Italiani.

Produttori.net – individuazione dei marchi e delle Aziende che producono interamente in Italia (Aziende che hanno autorizzato la pubblicazione dei dati).

Su stampa e comunicazione:

Uso del marchio – le Aziende possono richiedere l'uso del marchio "Made in Italy Certificate" da applicare su carta intestata, sui documenti Aziendali, su opuscoli, stampe e comunicazioni varie.

Parte III – Le norme per la certificazione di sistema qualità, etica ed ambiente

7 – LA CERTIFICAZIONE DI SISTEMA

La seconda parte del presente disciplinare ha chiarito i requisiti relativi alla Certificazione di prodotto in funzione degli obiettivi e dei requisiti stabiliti per l'adesione al "Made in Italy Certificate". La parte terza identifica una scelta di sistema proponendo la certificazione volontaria da parte di un Organismo di Certificazione riconosciuto dell'intero sistema di gestione aziendale.

Tale situazione è considerata adeguata per dimostrare la conformità dell'attività aziendale ai requisiti di qualità, sicurezza e tutela dell'ambiente.

Riassumiamo nel seguito in modo sintetico gli obiettivi delle relative norme internazionali. In questa sede non sono riportati gli indici di revisione delle norme in quanto sono ritenendo validi quelli vigenti al momento dell'applicazione del presente disciplinare.

7.1 – La norma sulla qualità.

La norma internazionale di riferimento UNI EN ISO 9001 "Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti", volontaria, fornisce alle aziende i criteri e gli strumenti per perseguire in modo pianificato la soddisfazione delle aspettative del cliente e del miglioramento continuo di tutto il sistema aziendale. La certificazione rilasciata da un ente terzo consente all'azienda di dimostrare che tutte le attività aziendali sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici della qualità.

7.2 – La norma etica.

La norma SA 8000 "Social accountability" ha riconoscimento internazionale e si rivolge a quelle aziende che, volontariamente, intendono perseguire politiche, procedure e pratiche gestionali conformi ai principi di responsabilità sociale in essa contenuti. La normativa fa riferimento ai principi fondamentali che regolano l'ambiente di lavoro contenuti nelle convenzioni ILO (International Labour Organization), nella "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" e nella Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti del Fanciullo. L'azienda, tramite la certificazione rilasciata da un ente terzo, può fornire volontariamente al mercato la dimostrazione oggettiva del proprio comportamento etico e socialmente responsabile.

7.3 – La norma ambientale.

La norma internazionale di riferimento UNI EN ISO 14001 "Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso" costituisce un riferimento per l'adozione volontaria di un sistema di gestione delle attività aziendali che tenga conto delle esigenze di protezione dell'ambiente e di prevenzione e controllo dell'inquinamento. La norma, oltre ai dovuti criteri di rispetto della normativa cogente, richiede la definizione ed il perseguimento di obiettivi di miglioramento continuo del proprio sistema di gestione ambientale. Anche in questo caso la certificazione rilasciata da un ente terzo può consentire all'azienda di dimostrare che tutte le attività aziendali sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'impatto ambientale delle proprie attività. L'EMAS costituisce una diversa fase di Certificazione ambientale, anch'essa volontaria, basata su una dichiarazione pubblica in merito alla propria politica ambientale per il miglioramento e sul controllo e certificazione da parte dell'Amministrazione.

8 – CONCLUSIONE

Il rispetto dei requisiti riportati nel presente disciplinare devono essere soddisfatti e documentati in modo oggettivo da parte degli ispettori di Promindustria Spa e/o degli Organismi Terzi incaricati di eseguire controlli per la Certificazione di prodotto nell'ambito della CERTIFICAZIONE "Made in Italy Certificate".

L'eventuale scelta dei Produttori di conseguire certificazioni di sistema di gestione della qualità, dell'ambiente e dell'etica dovrà fare riferimento scrupoloso ai requisiti delle rispettive norme ed alle procedure specifiche degli Organismi di Certificazione accreditati operanti in questi settori di attività. La disponibilità di certificazioni di sistemi di gestione sarà riconosciuta da Promindustria Spa quale elemento oggettivo di soddisfazione dei requisiti da essi governati.

9- PROCEDURE DI ACCESSO PER LA VERIFICA

1. Individuazione referente per concordare appuntamento
2. Individuazione del prodotto oggetto della verifica a campione
3. Acquisizione scheda tecnica
4. Individuazione fisica del prodotto
5. Verifica documentale sulle lavorazioni
6. Verifica documentale sull' acquisizione dei semilavorati
7. Verifica documentale sui materiali impiegati
8. Verifica documentale sui modelli e sulla progettazione
9. Accertamento delle lavorazioni tradizionali tipiche Italiane
10. Verifica autorizzazioni e certificazioni
11. Accertamento sulla titolarità del marchio
12. Accertamento segni distintivi sulle garanzie ed informazioni sul prodotto
13. Verifica sistema di logistica ed imballi
14. Compilazione del modulo di rilievo

10 – APPENDICE SETTORE ORAFO – ARGENTIERO

1 - Obiettivo

Il presente documento stabilisce i requisiti specifici che devono essere oggetto dell'attività dell'Ente Gestore Promindustria S.p.A. incaricato di gestire il sistema di attuazione e controllo per la concessione del marchio volontario "Made in Italy Certificate".

Il marchio "Made in Italy Certificate" è il marchio volontario che costituisce la garanzia che il Produttore Italiano realizza il prodotto contraddistinto dal marchio stesso in conformità ai requisiti richiamati nel presente disciplinare, in regime di sorveglianza da parte dell'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani.

La presente appendice integra il "Disciplinare Sistema IT01" dell'"Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani", ente istitutivo del marchio "Made in Italy Certificate" per i Produttori Italiani del settore dell'Oreficeria.

2 - Documenti di riferimento

D.lgs 251/1999 "Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in attuazione dell'articolo 42 della legge 24 aprile 1998, n. 128"

D.P.R n° 30 maggio 2002, n.150

D.lgs 07/2000" Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998"

Direttiva 94/27/CE del 30 giugno 1994

"Disciplinare Sistema IT01" dell'"Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani" e modulistica applicabile:

- Modulo R – Regolamento.
- Modulo A – Richiesta di Certificazione (Rif. 5.2).
- Modulo B – Scheda Informativa Aziendale (Rif. 5.3).
- Modulo C.1 – Dichiarazione di responsabilità sull'origine italiana dei manufatti da compilare a cura del c/terzi (Rif. 5.4).
- Modulo C.2 – Dichiarazione di responsabilità sull'origine italiana dei manufatti da compilare a cura del c/lavorazioni (rif.5.4).
- Modulo C.3 – Dichiarazione di responsabilità sull'origine italiana dei manufatti da compilare a cura del sub/fornitore (rif.5.4).
- Modulo D – Dichiarazione di responsabilità per l'ottenimento dei segni distintivi della certificazione "Made in Italy Certificate" (Rif. 6.2).
- Modulo E – Modello parametri Certificazione
- Modulo F – Verbale di verifica (Rif. 4.5).
- Modulo G - Gestione rilievo (Rif. 4.5).

3 - Definizioni

La presente appendice adotta le definizioni riportate nel “Disciplinare Sistema IT01” dell’Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani” con le seguenti modifiche ed integrazioni:

3.1 - Metalli preziosi

Platino (Pt), Palladio (Pd), Oro (Au) e Argento (Ag).

3.2 - Marchio di identificazione

Il marchio, costituito da un'impronta, che identifica il soggetto giuridico responsabile della rispondenza del titolo dichiarato al titolo reale delle materie prime, dei semilavorati o degli oggetti in metallo prezioso.

3.3 - Titolo

Il tenore del metallo prezioso fine espresso in millesimi in rapporto alla massa totale della lega;

3.4 - Marchio “Made in Italy Certificate”

marchio volontario oggetto della presente procedura che attesta la progettazione e realizzazione del gioiello esclusivamente italiana.

3.5 – Materie prime

Ai fini della certificazione “Made in Italy Certificate”, limitatamente all’attività di oreficeria oggetto della presente appendice, si intendono per materie prime:

- le leghe di metalli preziosi nelle seguenti forme:
 - 1) ogni prodotto ricavato da fusione a titolo pari o superiore a 995 millesimi;
 - 2) le polveri prodotte con processi di natura chimica o elettrochimica o meccanica;
 - 3) le leghe brasanti, ad eccezione delle leghe per saldature «ad argento» destinate ad impieghi industriali estranei alla lavorazione dei metalli preziosi
- accessori e componenti del gioiello quali gemme, perle, coralli, cammei, ecc.

Non sono considerate materie prime:

- accessori e componenti utilizzati per l’imballaggio, la presentazione e la documentazione a corredo del prodotto stesso;
- metalli preziosi allo stato puro, gemme, accessori e componenti per i quali non sono disponibili coltivazioni e/o lavorazioni nazionali.

3.6 – Tipologia di gioielli

Famiglia di gioielli di modelli diversi, realizzati con le stesse materie prime, accessori, componenti e con gli stessi metodi di lavorazione.

4 – Rilascio della certificazione e dell'uso del marchio

La procedura di valutazione iniziale e di sorveglianza successiva da parte dell'ente gestore Promindustria S.p.A. è riportata in dettaglio nel "Disciplinare Sistema IT01" dell'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani":

- nella prima parte sono stabiliti i requisiti di prodotto ed i criteri per l'ottenimento della certificazione e la concessione del marchio "Made in Italy Certificate";
- nella seconda parte sono definite le procedure di certificazione ed i metodi per la verifica preliminare ed in campo, finalizzate all'accertamento della conformità ai requisiti per la certificazione;
- la parte terza richiama le norme di sistema qualità (SGQ), sicurezza (SGS) e ambiente (SGA) che, se certificate da un organismo esterno specificatamente accreditato, possono costituire un adeguato supporto a dimostrazione della conformità ai requisiti del "Made in Italy Certificate" condivisi con tali norme.

Il "Disciplinare Sistema IT01" prevede l'esecuzione di visite di sorveglianza atte a verificare il mantenimento dello stato di conformità del prodotto rispetto ai requisiti del "Made in Italy Certificate".

5 – Requisiti minimi da verificare

Il Produttore Italiano che intende ottenere/mantenere la certificazione "Made in Italy Certificate" deve assicurare la conformità ai requisiti generali riportati nel "Disciplinare Sistema IT01".

Le verifiche svolte presso produttori del settore dell'Oreficeria devono accertare la conformità ai seguenti requisiti minimi tramite verifiche documentali campionarie e sopralluoghi sui siti in cui si svolgono le lavorazioni per la realizzazione dei gioielli:

1. origine italiana del modello/progetto;
2. ambiente di lavorazione ubicato sul territorio italiano;
3. lavorazioni effettivamente svolte in Italia e relative autorizzazioni;
4. approvvigionamento di materie prime, accessori e componenti realizzate da fornitori nazionali;
5. disponibilità di adeguate dichiarazioni rilasciate dai fornitori di attività in c/lavorazione e c/terzi, attestanti l'impiego di materie prime,
6. accessori e componenti di provenienza nazionale nonché di lavorazioni eseguite esclusivamente sul territorio Italiano;
7. documentazione relativa al controllo del titolo e dei requisiti di legge o, in alternativa, certificazione del titolo come previsto dal D.lgs 251/99;
8. corretta apposizione dei marchi di responsabilità e del titolo;
9. adeguatezza e chiarezza dei contratti di fornitura;
10. disponibilità di procedure atte ad assicurare il mantenimento nel tempo della conformità ai requisiti di certificazione ed utilizzo del marchio;
11. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per il prodotto;
12. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per le infrastrutture (marcature e dichiarazioni di conformità di impianti e attrezzature, eventuali verifiche periodiche, ecc.);
13. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per l'ambiente di lavoro e la sicurezza (DPI, ecc.) o, in alternativa, il possesso della certificazione del SGS;
14. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per il controllo dei sottoprodotti di lavorazione, dei materiali di risulta e dei rifiuti o, in alternativa, il possesso della certificazione del SGA.

I requisiti da 9 a 12 non devono essere verificati in presenza di certificazione del SGQ.

Nel caso in cui il Produttore Italiano operi in più siti produttivi e/o certifichi più tipologie di gioielli, l'Ente Gestore dovrà pianificare la verifica in modo di valutare un campione significativo che comprenda almeno metà dei siti e delle tipologie di prodotto oggetto di certificazione "Made in Italy Certificate".

11 – APPENDICE SETTORE MOBILE

1 - Obiettivo

Il presente documento stabilisce i requisiti specifici che devono essere oggetto dell'attività dell'Ente Gestore Promindustria S.p.A. incaricato di gestire il sistema di attuazione e controllo per la concessione del marchio volontario "Made in Italy Certificate".

Il marchio "Made in Italy Certificate" è il marchio volontario che costituisce la garanzia che il Produttore Italiano realizza il prodotto contraddistinto dal marchio stesso in conformità ai requisiti ivi richiamati, in regime di sorveglianza da parte dell'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani.

La presente appendice integra il "Disciplinare Sistema IT01" dell'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani", ente istitutivo del marchio "Made in Italy Certificate" per i Produttori Italiani del settore del mobile.

2 - Documenti di riferimento

Direttiva 89/106/CE (CPD) e relative norme tecniche applicabili al prodotto;
regolamentazioni cogenti e tecniche relative alla seguente classificazione non limitativa:
tipologia di mobile:

- mobili in legno (o da derivati del legno)
- mobili imbottiti (divani, poltrone, ecc.)
- mobili in altri materiali (plastica, ferro, alluminio, ecc.)
- tessile d'arredamento e di complemento (cuscini, piumoni, ecc.)

destinazione:

- Mobili per civile abitazione (salotti, cucine, bagno, ecc.)
- Mobili per ufficio o negozi
- Mobili industriali (industria o grande distribuzione)
- Mobili da barche

lavorazione:

- lavorazioni uniche o manuali
- lavorazioni industriali o in serie

fase produttiva:

- prodotti finiti
- semilavorati (strutture per divani, ecc.)

"Disciplinare Sistema IT01" dell'Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani" e modulistica applicabile:

- Modulo R – Regolamento.
- Modulo A – Richiesta di Certificazione (Rif. 5.2).
- Modulo B – Scheda Informativa Aziendale (Rif. 5.3).
- Modulo C.1 – Dichiarazione di responsabilità sull'origine italiana dei manufatti da compilare a cura del c/terzi (Rif. 5.4).
- Modulo C.2 – Dichiarazione di responsabilità sull'origine italiana dei manufatti da compilare a cura del c/lavorazioni (rif.5.4).
- Modulo C.3 – Dichiarazione di responsabilità sull'origine italiana dei manufatti da compilare a cura del sub/fornitore (rif.5.4).

- Modulo D – Dichiarazione di responsabilità per l’ottenimento dei segni distintivi della certificazione “Made in Italy Certificate” (Rif. 6.2).
- Modulo E – Modello parametri Certificazione
- Modulo F – Verbale di verifica (Rif. 4.5).
- Modulo G - Gestione rilievo (Rif. 4.5).

3 - Definizioni

La presente appendice adotta le definizioni riportate nel “Disciplinare Sistema IT01” dell’”Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani” con le seguenti modifiche ed integrazioni:

3.1 - Marchio “Made in Italy Certificate”

marchio volontario oggetto della presente procedura che attesta la progettazione e realizzazione del mobile esclusivamente italiana.

3.2 – Materie prime

Ai fini della certificazione “Made in Italy Certificate”, limitatamente all’attività di produzione di mobili e loro componenti, oggetto della presente appendice, si intendono per materie prime:

- componenti di base del mobile quali, ad esempio, tessuti di rivestimento, imbottiture, pannellerie, acciai, vetri, piani di lavoro, ecc.
- accessori e componenti del mobile con effetto sulla qualità quali, ad esempio, maniglie, cerniere, elementi meccanici e di aspirazione, motorizzazioni, elettrodomestici ad incasso, ecc.

Non sono considerate materie prime:

- minuterie meccaniche;
- accessori e componenti utilizzati per l’imballaggio, la presentazione e la documentazione a corredo del prodotto stesso;
- accessori e componenti con dimostrabile irreperibilità a livello di produzione nazionale.

3.3 – Famiglia di mobili

Famiglia di mobili di modelli diversi, realizzati con le stesse materie prime, accessori, componenti e con gli stessi metodi di lavorazione.

4 – Rilascio della certificazione e dell’uso del marchio

La procedura di valutazione iniziale e di sorveglianza successiva da parte dell’ente gestore Promindustria S.p.A. è riportata in dettaglio nel “Disciplinare Sistema IT01” dell’”Istituto per la Tutela dei Produttori Italiani”:

- nella prima parte sono stabiliti i requisiti di prodotto ed i criteri per l’ottenimento della certificazione e la concessione del marchio “Made in Italy Certificate”;
- nella seconda parte sono definite le procedure di certificazione ed i metodi per la verifica preliminare ed in campo, finalizzate all’accertamento della conformità ai requisiti per la certificazione;
- la parte terza richiama le norme di sistema che, se certificate da un organismo esterno accreditato, possono costituire un adeguato supporto a dimostrazione della conformità ai requisiti del “Made in Italy Certificate” condivisi con tali norme ed assoggettati a controllo da parte di organismi di certificazione specificatamente accreditati.

Il “Disciplinare Sistema IT01” prevede l’esecuzione di visite di sorveglianza atte a verificare il
Certificazione 100% Qualità Originale Italiana Made in Italy Certificate

mantenimento dello stato di conformità del mobile rispetto ai requisiti del “Made in Italy Certificate”.

5 – Requisiti minimi da verificare

Il Produttore Italiano che intende ottenere/mantenere la certificazione “Made in Italy Certificate” deve assicurare la conformità ai requisiti generali riportati nel “Disciplinare Sistema IT01”.

Le verifiche svolte presso produttori del settore del mobile devono accertare la conformità ai seguenti requisiti minimi tramite verifiche documentali campionarie e sopralluoghi sui siti in cui si svolgono le lavorazioni per la realizzazione dei mobili:

1. origine italiana del modello/progetto;
2. ambiente di lavorazione ubicato sul territorio italiano;
3. lavorazioni effettivamente svolte in Italia e relative autorizzazioni;
4. approvvigionamento di materie prime, accessori e componenti realizzate da fornitori nazionali;
5. disponibilità di adeguate dichiarazioni rilasciate dai fornitori di materie prime, accessori, componenti, attività in c/lavorazione e c/terzi, attestanti l'impiego di materie prime, accessori e componenti di provenienza nazionale nonché di lavorazioni eseguite esclusivamente sul territorio Italiano;
6. documentazione relativa alla conformità ai requisiti di legge quali, ad esempio, reazione al fuoco, assenza di sostanze pericolose, ecc.
7. corretta apposizione degli eventuali marchi di responsabilità;
8. adeguatezza e completezza dei contratti di fornitura;
9. disponibilità di procedure atte ad assicurare il mantenimento nel tempo della conformità ai requisiti di certificazione ed utilizzo del marchio;
10. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per il prodotto;
11. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per le infrastrutture (marcature e dichiarazioni di conformità di impianti e attrezzature, verifiche periodiche, ecc.);
12. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per l'ambiente di lavoro e la sicurezza (DPI, ecc.) o, in alternativa, il possesso della certificazione del SGS;
13. capacità di dimostrare la conformità alla regolamentazione cogente per il controllo degli scarti di lavorazione, dei materiali di risulta e dei rifiuti o, in alternativa, il possesso della certificazione del SGA;

I requisiti da 6 a 11 non devono essere verificati in presenza di certificazione del SGQ.

Nel caso in cui il Produttore Italiano operi in più siti produttivi e/o certifichi più tipologie di prodotti “MOBILE” l'Ente Gestore dovrà pianificare la verifica in modo di valutare un campione significativo che comprenda almeno metà dei siti e delle tipologie di prodotto oggetto di certificazione “Made in Italy Certificate”.